

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO
 Trece tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 10
 Semestre 5
 Trimestre 3
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
 In terza pagina sotto la firma del pre-
 sente: comunicati, necrologie, dichiara-
 zioni e ringraziamanti, ogni linea C. 35
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE A PROPOSITO DELLE ELEZIONI

Una specie di conferma officiosa
In un articolo dell'amico Fracassa leggiamo:

«Intanto finora mi pare accertato un fatto, da quanto ho letto in questi giorni, che, la tendenza dei democratici è per le elezioni.
«Ora, se si tiene conto delle origini e della ragione di vivere del Ministero Zanardelli, gli organi conservatori non potranno supporre che il Governo debba rimanere assolutamente immutabile a questa manifestazione».

Conclude poi che ciò non vuol mica dire che si abbia da farle subito.

Il pericolo Rudini

L'Avanti! il Secolo ed altri giornali nati danno l'allarme — pur non ritenendolo serio — più che la voce del contadino Gholitti-Sonnino — contro l'eventuale pericolo di Ministero Rudini alla successione di Zanardelli.

Non crediamo veramente che non possa esistere «la ova, si puote» anima così balorda o così malvaga da suggerire alla Corona siffatta sfida alla coscienza del Paese.

Il Governo di quel civico elegante e insipido — la cui faccia da sfinge parrebbe diabolamente ghignare sulle stragi del rosso maggio indimenticabile — non è più tra le cose verosimili in Italia, dove pur se ne videro di così strane!

Il ribasso del grano — in attesa di quello del pane.

Al Ministero di agricoltura sono pervenute notizie confortanti sulla produzione granaria dei vari centri produttori del mondo. La quantità disponibili potranno soddisfare le richieste dei mercati europei, a prezzi bassi.

A Roma incomincia un'agitazione per il ribasso del prezzo del pane, altissimo quasi come a Udine.

CRONACHE E COMMENTI

Folle autunnali

I giornali, specialmente, del colore del Gazzetto veneto, si ginguano — chi sa poi con quanto solitario diletto. — a fabbricare dei nuovi Ministeri, per esempio, in cui entrano, con Zanardelli e Ronchetti, Marcora e Girardini accanto a Luigi Luzzatti, e magari a qualche altro della rima radino-santiniana.

Se queste fantasie significano semplicemente la piena disposizione e la gran voglia che avrebbero i Luzzatti ed i similia (già vecchi peccatori contro i regolamenti di polizia dei costumi... politici) non abbiamo difficoltà alcuna a prestar fede.

Ma quanto agli uomini di parte nostra, senza bisogno d'interrogarli, si è offeso quasi affermando che nessuno di loro ha cupidini... luzzattiani, ma solo ambizioni di principii, di partito; che nessuno di loro entrerà in un Ministero che non sia di democrazia pura, sicura, ed operosa.

IL COMMENTATORE.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.
Siano scritte su una facciata.

107 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÈROUVEL

— Na avevo due. Una è morta; ecco l'altra.
 — E la madre?
 — Mi è vietato di pronunciarne il nome. Più tardi forse...
 — Sei ben deciso?
 — Assolutamente.
 — Nulla di più semplice. La faccenda può essere regolata in poche parole. Perché non le scrivi un testamento? — Per l'America un testamento steso per mano di notaio verrà meglio.
 — Sia... Ma bisogna sperare che sarà una formalità superflua e che vivrai per regolare i tuoi affari da per te.
 — Chi sei?
 Dambert era cupo e triste. Evidentemente volgeva in animo gravi pensieri.
 Francesco de Guern scrisse il testa-

TRENTO ITALIANA

Espressione di forte pensiero civile, temprato nella dura lotta per la difesa dei diritti perfidamente violati, protesta dignitosa e sincera, onde l'eco ne rimbalza piena dall'aspre rocce e porti il grido d'augurio per tutta la dolce patria, affermazione santa d'italianità, inconcussa a traverso tutte le repressioni, sarà domani la dimostrazione che, intorno al meraviglioso monumento del Sommo Poeta, faranno i Trentini, fieri custodi d'altri ricordi, di promesso non vane, di nobili speranze.

Gentili mani femminine, delicate mani infantili, spargeranno fiori intorno al sacro Monumento: onde la figura di Dante balzerà fuori lieta dalle rose agurante splendidi destini a quell'ultimo lembo d'Italia; e frameranno, intorno alla Sua severa figura, le fatidiche note degli inni di guerra; e palperanno concordi i forti cuori dei fratelli nostri, in un sogno radioso di Patria.

Parlerà un deputato italiano e ricorderà ai memori Trentini le manifestazioni splendide d'irredentismo nell'Italia tutta; ricorderà come da queste campagne friulane fino a Napoli, fino a Messina, fin dove holla eterna la gioventù degli anni e degli ideali, Trento fu nome sacro; Trento, invocato fra gli altri nomi; Trieste, Istria, Dalmazia!

Taceranno, in quel giorno a noi sacro, i nemici d'oltre Salorno? O prepareranno, nell'oscurità solita; alle spalle dei nostri, qualche villosco atto di reazione bestiale?

Invano, però; che il coraggio degli indomiti fratelli saprà lottare, resistere, e vincere. Di quelle lotte combattute contro nemici vili per la difesa d'una Idea, epiche lotte, tra mille insidie, tra ignorati tranelli, lotte da leoni che hanno accerchiati i polsi da ferrea ostene, e che pure incessantemente le scuotono, sicuri di spezzarle un giorno, dalle vette che del sol cinge la gloria vibra l'eco alta e promette alle speme la vittoria.

La promessa più discorde lungo l'Adige, s'affonda alle valli: il ciel riprende; tutte aspettano le spande.

E sia, e presto! In un giorno non lontano, libero, solenne, il dolce idioma di Dante risuonerà per tutta l'Italia, finalmente redenta.

Nell'ombra sarà un'eco di ricordi, d'antichi sogni, d'antiche speranze; nella luce del Giorno nuovo sarà il fremito della Redenzione. Paro sgogherà dai nostri petti l'iano di Gioia; e i gloriosi Martiri dell'Ideale viverranno sulle nostre labbra, eccitamenti non più a civili riscosse, ma a nuove sane conquiste nei pacifici campi del Sapere. Api.

Italia e Francia

La visita di re Vittorio — I socialisti francesi acclamano

Un corrispondente parigino del Don Marzio, di Napoli, riferisce un suo colloquio con «un'alta personalità del campo socialista» sulla visita dei Sovrani d'Italia e sull'accoglienza della Francia.

Dopo alcune simpatiche affermazioni e considerazioni sul significato e le conseguenze del viaggio, il socialista, alla domanda del giornalista italiano: — I socialisti francesi cosa faranno? — rispose subito:

mento sotto la dittatura di Giorgio Dambert.

Rimase atterrito dalla grandezza di quella fortuna, che riposava ormai sul capo di una fanciulla prima tanto povera.

Osava appena alzare gli occhi su lei. Ma ella nell'uscire trovò modo di sussurrargli all'orecchio, stendendogli la mano: — Sempre.

La sera si trovava a Courbevoie, nel castello dei Tigli.

Cominciava per lei una nuova esistenza. Era circondata da domestici e da un lusso di cui nemmeno aveva idea.

Dopo aver pranzato da sola a solo con suo padre, che godeva nel farsi narrare la sua vita, venne al suo incontro col bretone, suo vicino di camera, e confessò tutto.

Questi brevi amori erano molto innocenti. Quand'ella parlò a Giorgio Dambert della lettera di Francesco de Guern a sua madre e disse la risposta della eccellente signora e delle sorelle del giovane, il padre aspirò e disse:

— Potrai dunque fare dei felici!

— Applaudivano; è semplicissimo! Qui non abbiamo due politiche, noi: siamo socialisti, ma dobbiamo o vogliamo la grandezza e la pace della nazione più che ogni cosa.

Questa imminente è festa di tutti, festa di popoli, e la Francia la solennizzerà degnamente.

Veramente «festa di popoli», questa; «avvenimento» — come dice il Secolo — voluto «bon sens», indomita, «obstante volontà della democrazia italiana, che sarà consacrato fra pochi giorni a Parigi».

Calendoscopio

L'onomatopico — Domenica, 11 ottobre, S. Placida. Lunedì, 12, S. Felice.

Effemeride storica.
10 ottobre 1466. — Quaruccio d'Artegna ucciso verosimilmente circa l'anno 1490 (dice il Mausonio); nel 1887, giusta la genealogia pubblicata di recente del sig. Giacomo Baldissara in volume Artegna (p. 303).

Di questo sacerdote esemplare, giureconsulto insignito ed apprezzato, cantore delle lettere, è piena la storia Aquileiese del tempo. Abruzzò la carriera ecclesiastica in età piuttosto avanzata, sendoci ebbe prima una figlia, Paolina, che andò sposa al nob. G. Baldoni di Udine e in seconde nozze al co. Nicolò di Spilimbergo.

A Padova si laureò in diritto ecclesiastico e civile, nel 1445 fu nominato canonico della Metropolitana Aquileiese, e dal cardinale Mesarota fu assunto a vicario generale della diocesi. Si ritirò però e permantò la propria carica col pievanato di San Daniele.

Di lui parliamo in altro effemeride, però di sì grato rammentare il nome chiaro e meritamente ricordato specie a S. Daniele, ove legò i suoi preziosi codici manoscritti da lui raccolti con enorme spesa. E lo ricordiamo oggi, perchè anniversario di sua morte, avvenuta il 10 ottobre del 1466 anno e giorno controverso, però poiché il Livriti (Notizie dei letterati in Friuli) lo indica morto il 23 luglio 1467, altri nel giorno predetto, come pure il citato Baldissara, ed il Mantano (Cenni biografici) e l'Osoloni Bonaffons (Bibliografia Vol. III p. 363) ova per errore di stampa è però indicato il 1566.

11 ottobre 1813. — Nella scheda del Dott. Vincenzo Lippi, il compianto benemerito raccogliatore di tante notizie interessanti del Friuli, egli stesso ci fece vedere i dati per i quali risulta che il giorno 11 ottobre 1813 si fece a Udine la prima estrazione del lotto, e il 9 maggio 1814 l'ultima.

« Il no pas »

Nell'occasione della fausta nozze Fianzi-Strazzolini, con gentilissimo pensiero il padre dello sposo, dedicato alla sua moglie e al figlio un volumetto di versi; scritto parte in friulano parte in italiano, esaltante le bellezze del nostro Friuli, della sua lingua e della lingua comune, Pitaliana. Il paese dell'autore (Santandrat dal Judri) è celebrato nei tre primi sonetti, in cui, dopo aver lodato le bellezze di Udine e del Friuli tutto, delle nostre montagne e della nostra lingua, esce in questa affermazione che parte spontanea dal suo cuore.

Ma il più bello del Friul è il paisul du-là che in di vint di giunin, du-là che in di zual, quand ch'eri frutt: du-là che in di aut e che in pait fra San Zor e Ruitax donq il confin, che i fradis da altri fradis ve ai divid.

Seguono molti altri sonetti; magnifici, e pieni di spirito... locale, quelli in friulano; meno ben fatti i versi italiani, peccanti di sonorità eccessiva e d'abbondanza di epiteti.

Non manca la nota irredentista che mette il libro d'attualità; fluorescentissima è la vena del sentimento, che s'abbella talora di dolci vocaboli, specialmente friulani, e in altri onori desta dolci visioni e nuovi palpiti. Api.

— Non vi opporrete ai nostri progetti? Un amaro sorriso gli sfiorò le labbra.

Lui, la cui vita era stata rovinata a causa d'un pregiudizio ferreo, opporsi alla felicità della propria figlia!

Soggiunse solamente, che bisognava aspettare qualche tempo, e serbare il silenzio.

Spiegò a sua figlia che doveva intraprendere un viaggio; un viaggio di qualche durata, durante il quale ella sarebbe rimasta ai Tigli, sotto la custodia di una governante fidata e di domestici fedeli, e che questa sarebbe stata la sua ultima prova.

Nel pomeriggio uscì solo e si fece condurre in via Montaigne.

Verà aspettato.

Il maggiore Campayrol ebbe con lui un lungo colloquio.

Il suicidio della Roselli e la morte di Lorenza avevano prodotto sul conte Vaunoise una profonda impressione.

Manifestava il proposito di viaggiare per distrarsi e cercava già di stordirsi facendo i maggiori sforzi per indurre Cesarina — la sua antica e sempre violenta passione — ad accompagnarlo. Ma inutilmente.

ECCHI DEL CONGRESSO REPUBBLICANO

Un discorso geniale

Dal testo integrale che ne dà l'Italietta ci piace riportare il discorso tenuto nel Congresso di Forlì dal deputato Pellegrini, il cui originalissimo spirito arguto esercita sempre a Montecitorio e ovunque così forte fascino di attrattiva; discorso che ebbe sul voto dell'agitato Congresso virtù d'influenza modificatrice.

Ci piace riportarlo, — sebbene, naturalmente, non ne condividiamo tutto il contenuto d'idee — perchè facciamo agli scoppettanti moti di spirito a tutto denso di osservazioni, dettate da quella caratteristica — apparentemente paradossale — filosofia del deputato genovese, — i quali hanno sapore di sapienza civile e pervivo interesse per tutti.

Pellegrini — ... lo volevo, o signori, dir qualcosa che, per non essere frainteso, implichi un certo sviluppo ed è evidente che un partito repubblicano non può pronunciare parole delle quali il senso rimanga secondario lasciando dietro a sé equivoci e turbabene.

Si tratta di sapere che cosa contengono gli ordini del giorno che una assemblea vota, un'assemblea coerente, una assemblea che sappia rendersi conto di ciò che sottoscrive.

Peri adempiere a questo desiderio legittimo bisognerebbe rileggere cento volte l'ordine del giorno completo offerto dal prof. Viazi e dallo Stanghelli.

Bisognerebbe che questi proponenti spiegassero cosa intendono di dire in molte parti di questa lunghissima prosa (mostra l'ordine del giorno), nella quale si accenna, per esempio, ad una possibile soluzione della questione sociale per mezzo delle cooperative, cosa che presa sul serio, rappresenta una illusione volontaria (sogni di larità e di meraviglia), una certa mortificazione.

Tutto il mondo sa che, la cooperazione, come può darsi oggi, e come può praticarsi da un proletariato miope, può evidentemente recare ai pannicelli caldi sopra una gamba podagra, anchilosata, ma non restituirà il libero movimento, che è la vita.

Tutto il mondo sa che, dato l'attuale regime capitalistico risultante dalle attribuzioni del capitale della grande proprietà in poche mani, riservati i soldini alle moltitudini, non è possibile una cooperazione del proletariato dalla quale nascano capitali atti a sostenere la concorrenza che i capitali grossi coagolati anche sotto la forma di trusts, possono fare fino a spazzare le moltitudini di piccole cooperative, che rimangono fascelli a petto della quercia.

Le quali cooperative, quando vogliono consolidarsi, diventano necessariamente clienti e mancipi dei privati capitalisti che sono pregati di girare delle cambiali, e che si riservano di strozzare le piccole cooperative debitorie il giorno dei rinnovi.

Ora, sentire il mio amico prof. Viazi, mego della parola e dell'idea, con quel suo aspetto leggermente mestofelico (larità), e vederlo qui alla tribuna del partito, proclamare che per sostanza nelle cooperative è la formazione dei salariati in produttori indipendenti, è cosa che la trascorale (sogni di meraviglia).

E qui, o signori, è un nodo tragico di pensieri e di obiettivi, purché se il partito repubblicano è un partito rivoluzionario, tale è, tale deve vivere o morire; deve sentire il danno che viene da tutte le piccole azioni dalle

quali nascono un ritardo nel movimento delle ire e delle impazienze; non deve il partito repubblicano ignorare che qualunque cooperativa consolidata è un nucleo di conservatori; deve il partito repubblicano ricordare che i grandi centri industriali di Liguria sono stati neutralizzati politicamente dalle officine di cooperazione produttiva e di consumo.

Però il giorno che una cooperativa si feruglia aspira a una piccola frotatura (larità) non detesta più le spese improduttive, non domanda più la libertà del commercio, vuole dei dazi protettori e prega i deputati di andare a Roma a chiedere una commissione al signor ministro della marina.

Così fanno i cooperatori, o gli isolati, perchè i lavoratori dei cantieri sentono la solidarietà coi commendatori dei due mondi (Gida: Perrone / Perrone). Già, coi commendatori Perrone. E io, vecchio, ho assistito a questo spettacolo: la gioventù repubblicana di Mazzini e di Garibaldi, diventata gattuccia di operai fondatori di cooperative; questa gioventù ha smesso, abdicato l'azione repubblicana.

Vedemmo il ministro dell'Interno associato dai cooperatori chiedenti, magari la emigrarono in Grecia. E allora, o signori, questa forma di sensali di affari privati.

Così sottrarono le scuole democratiche, che hanno ricondotto l'avvenire nel presente economico ed hanno appreso dal programma che scaldò questa creta della patria, fino al punto di farla ardere viva, quella azione sulla quale era lecito sperare l'azione che viene dal giramento di corbelli (divisima larità).

Lo so; aspettando i tempi bisogna cedere, occorre la vita di tutti i giorni. Lo so, ed è per questo che io, il collega Taroni e tanti altri cari amici, vorremmo le soglie di Montecitorio, perchè una voce dica: «A pettando la grande giornata bisognerebbe impedire alle istituzioni di allungare troppo l'agone negli averi, nel sangue e nella libertà del popolo».

Ma non dica mai un ordine del giorno di repubblicani consapevoli che noi abbiamo trovato nella cooperazione il modo di trasformare i salariati in produttori indipendenti, ciò che è la soluzione della questione sociale, ciò che vuol dire soppressione del privilegio di fatto che i tempi, le guerre, gli assassinamenti hanno compiuto; accumulando nelle mani di pochi la proprietà, che è lo strumento di lavoro e di liberazione.

Non si dica questo. Si dica: facciamo delle cooperative, della legge, delle corporazioni, che in mancanza di meglio, sono le cure domestiche dell'individuo che vive sposato fino al giorno in cui l'uragano avvolga e formi un fascio delle foglie che cadano dall'albero della vita.

Non dica l'ordine del giorno delle parole misteriose, non dica delle parole che, non bene intese, sono la negazione del programma del partito repubblicano.

« Tutti gli iscritti al partito si mettano in associazione e leghe professionali e vada esercitata un'azione economica e politica esclusivamente di classe ».

Il bravo Serpieri parlò esso pure di questo. Io addò il nostro amico Viazi a dire che cosa significa una politica di classe. Io comprendo una lotta economica di classe.

Sarà quella lotta effimera nella quale

Egli scrisse un biglietto al suo amico Vaunoise, invitandolo a colazione.

La sera Giorgio Dambert ebbe una seconda conferenza; e questa conferenza, che faceva seguito a quella di Campayrol, seguì tra lui e Cesarina.

Si parlarono a lungo. La conferenza ebbe luogo in una vittoria al bosco di Beulogno, lungo i viali solitari.

Cesarina era intelligente. Compresa facilmente la parte che le si offriva di rappresentare.

Ella accettò senza dubbio, per sé, dopo averla lasciata, Giorgio Dambert passò a casa di Campayrol e gli lasciò in sua busta questo biglietto conciso ma chiarissimo:

« È fatto ».

La mattina seguente partì per ignota destinazione.

Prima aveva preso in disparte Sam, il forte cocchiere che gli serviva da maggiordomo e gli ispirava una fiducia illimitata.

I padroni come Dambert fanno i servi fedeli. Gli mostrò sua figlia e gli disse: — Tu veglierai.

(Continua)

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18.

INTERESSI CIVICI

Per l'attuazione del Legato Tullio

Non "Case operaie", ma "Case per i poveri"

È noto che uno degli impegni assunti dall'Amministrazione popolare è quello della soluzione del problema del Legato Tullio.

Si tratta, com'è noto, di un patrimonio lasciato ai poveri dal Comune. La Giunta deve dunque tradurre innanzi al Consiglio quella formula vaga...

Così giustamente i componenti l'attuale Amministrazione — e noi consentiamo pienamente — si opposero quando la precedente Amministrazione volle...

Così naturalmente apparve subito da scartarsi il concetto di spendere quelle fondi in sparpagliate beneficenze elementari...

Si deve pensare — pur mantenendo il concetto della « beneficenza », del « soccorso » al veramente povero — a qualche cosa di organico, di complesso, che sia soluzione di almeno del problema della povertà...

Dopo molti studi pertanto la Giunta fermò l'attenzione sul progetto — proposto dall'assessore avv. Drusiani — di provvedere con le rendite del Legato alla necessità della casa per i poveri.

In apposita riunione l'altro ieri — partecipanti l'Amministrazione dei Legati e la rappresentanza della Congregazione di Carità — si discusse la proposta.

L'Amministrazione dei Legati, a base di bilancé — tenendosi ad una media minima sicura fra le annate buone, le mediocri e le cattive — dimostrò poter fare assegnamento sicuro su un reddito di 17 mila lire.

Con questo reddito disponibile il Municipio avrebbe un debito a conto corrente con la Cassa di Risparmio — da assumerli in pochissimi anni — da liquidarsi poi per ammortamento in 30 anni — di 200 mila lire.

Con questo fondo si costituirebbero case adatte in località ben scelte, per famiglie povere e cioè modeste, ma salubri.

In capo ai trent'anni il Legato Tullio avrebbe capitalizzato utilmente, ad ogni modo i suoi redditi, rimasero intatto il patrimonio originario, senza dire che, nel frattempo — essendosi fatto assegnamento sul minimo di 17 mila lire — vi sarebbe sempre disponibile un margine anche di reddito da erogare ad altre necessità della beneficenza.

Nelle case del Legato Tullio troverebbero dimora — gratifica, s'intende — anzitutto i vecchi, poi le vedove e gli orfani, ecc. in vera condizione di povertà.

Non si tratta dunque di « Case operaie » — come qualche confratello ha temuto; nulla di comune con le « Case operaie » ad esclusivi o a ristretto raziato, istituzione che non si presta affatto al bisogno dei poveri.

Si tratta di vere « Case per i poveri » assolutamente gratuite. Si è sempre nell'ambito della beneficenza — e della beneficenza elementare, in sostanza — ma sotto una formula nuova, con un concetto organico, con vedute sociali.

Si spingerebbe lo sfollamento dei taggati della stambergia, i quali quindi non trovando più la misera clientela si troverebbero al beneficio di un'opera che si trasforma in casa decente e sana, o sparisce. Con ciò si aggirerebbe dunque anche un'indiretta azione di sanamento e di riforma nell'abitato civile.

Inoltre l'ambiente sano, pulito, decente, della casa, eserciterebbe certo benefica influenza sulle abitudini e sui costumi degli inquilini, elevandone il livello morale.

La Giunta non si dissimula le difficoltà: quella, per esempio, che gli inquilini entrati mai, si rassegnerebbero a rimborsare tempo debito le proprie migliori condizioni e a far posto ad altri più bisognosi.

Ed è per questo — e cioè per le difficoltà prevedibili — che noi proponiamo — al contrario di quanto riteneva la Giunta — necessario, uno statuto, che determini le condizioni per l'accoglimento nelle case del Legato Tullio, e quelle per la cessazione del diritto,

un giorno l'opera o contendere col principale sulla divisione dei frutti dell'impresa, e chiederà mezza lira di più, o venti centesimi, o dieci.

La lotta economica, non sfavorita dal ministero liberale o dall'uomo di Dronero, il quale ha compreso benissimo che alle istituzioni era perfettamente indifferente che operai o proletari si mangiassero il naso sul terreno della divisione di quei pochi lucri che il fisco lascia abbandonati al lavoro nazionale (bravo); non ignorando i piani del Nord e del Sud; non ignorando che la donna di Modigliani, bellissima, non ligiana che ha ai ventiquattro anni, dopo di che la bellezza e la fecondità femminile è esaurita; non ostante lo legge, gli scioperi, la lotta economica, protetta da una benevolenza ministeriale raccoltata nei gabinetti e nello anticamera; e che non può essere ripiegata dalla tribuna, per i fulmini di una eloquenza indignata, sigillata d'un cane (ilarità prolungata, applausi).

Io, o signori, vedo qui quella immagine della democrazia, che è disonore dei nostri tempi, che ha inventato un Principe di Estrema Sinistra (ilarità), che arringa nei Comuni, che si chiede tutte le vendette e in palazzo promette un voto di fiducia (bravo).

E la ritengo una mistificazione degna di un paleocristiano, in cui si vede uno Stenterello ruggente qui, aulico a sessanta passi di distanza.

E tutto questo, o signori, è la tela degli interessi quotidiani, della quale è impopolata l'azione della democrazia che non ha più un'azione politica, e non ha più che una azione che pensa ai vostri che soffrono, o nel proprio, o nei presidenti delle assemblee repubblicane. (Pellegrini leva l'orologio, rivolgendosi alla presidenza. — Vivissima ilarità).

Le conosciamo, le patriottiche cooperative confederate. Rappresentano un Olimpo d'antichi operai magri, panciuti, oggi come il globo, amori politicamente, una specie di frammassoni, poi quali tutta la vita consiste nel loro giro, oltre il quale rimangono immoti, oltre il quale rimane la mazziniana Terra Italia, o questo nostro partito repubblicano che a giorno a giorno rende l'eco delle invocazioni storiche alle risse, che non sono, è vero, premeditate, che non s'ottengono volendo, ma che non bisogna impedire stanzinando le anime dal microbo dell'odio e della vendetta politica. (Bravo).

Uscio quel germe, non verranno le grandi febbri. Ci vuole la infezione nelle vene, e la infezione è la conoscenza dell'ostacolo che non si gira, se non per ritornare davanti a lui dopo mezz'ora di ordine del giorno. (Consulta l'orologio. Viva ilarità).

Lotta di classe! Anche sono per la lotta di classe, ma, come tutto il mondo, non so cosa significhi. (ilarità) Se si significa che il proletariato deve lottare esso per sé stesso, per i suoi e per i comuni interessi della patria, sono per la lotta di classe, sorta dopo che la restaurazione di Luigi Filippo, mostrò che indarno il proletariato chiedeva la tutela della borghesia, fa interpretazione dei suoi diritti e l'adempimento delle sue rivendicazioni. — Lo sono d'accordo. Prima del '48 si credeva bastasse che l'uomo politico fosse un professore d'Università — un bravo uomo, un bravo benpensante, perché scendesse nell'arringa della tribuna del popolo.

Nel vediamo oggi i tribuni borghesi del popolo proletario. Il carattere è indelebile; se il materialismo storico è una verità, è innegabile che la borghesia non può essere la paladina del proletariato (applausi), e il tribuno, oggi o domani, o ieri, sarà un compare... di quegli altri (ilarità).

Questa mutazione della psiche, per cui il borghese, figlio di borghese, perfettamente imborghesato dai suoi diplomi, dalle sue clientele, balza un giorno all'arringa ed è lo Spartaco del momento, è una mistificazione contro natura.

Ma che la classe operaia lotti da sé e per sé, non vuol dire ancora che ci sia una politica specifica del proletariato, una politica disgiunta dai voti e dalle voci che emergono da tutte le molecole della società.

Si dice, o signori, abitualmente: Il Governo è il sindacato della borghesia, è falso.

Sarebbe questo un titolo degnissimo di lode. Chiedete alla storia contemporanea se rappresenta gli interessi di questa classe, l'opera anonima del fisco che sottrae al capitale quel che ha di meglio per immedesimarsi nel lavoro e dar frutti e fiori.

È una politica borghese quella che manda il esiliato all'Asmara? È una politica borghese quella che organizza le imprese negriere e coloniali al Benadir?

È una politica borghese quella che torce in balionette inerti i romeri degli arabi? È politica borghese quella che converte i danari delle sementi in palli non esplosivi o almeno avariate naturalmente?

È una politica borghese quella che tradisce tutti gli interessi del lavoratore, e conseguentemente della mano d'opera e del capitale?

Non è una politica borghese, è una politica aristocratica, è una politica di tutte le sommità delle classi: del proletariato, della borghesia, che darà una spina morganatica e Cortes — dalla sommità armeria, i generali battuti adempiti all'estero, i vigilianti a Milano, — da una sommità di vescovi che entrano a leggere in Senato; una sommità di persone che hanno, un patrimonio che dà 3000 lire d'imposta diretta.

Questo Olimpo non è una borghesia.

Interessi e cronache provinciali

Mortegliano, 8 — Consiglio comunale — (Ciede) — ieri si riunì il Consiglio comunale per discutere un ordine del giorno composto di otto oggetti.

Venne approvato un sussidio straordinario per la Congregazione di Carità; approvata la proposta del servizio dei beccoloni comunali e votata a favore di quest'ultima un piccolo sussidio, nonché istituita una tariffa che regola il compenso per il sotterramento; venne discusso sull'affidamento dei locali di proprietà del Comune e dopo appurata qualche lieve modificazione per certuni, si riconfermò la concessione gratis del locale adibito ad Ufficio Postale Telegrafico.

Si aprì quindi la discussione sulla sistemazione delle scuole comunali, la quale è molto attesa. L'importante argomento da adito a vivacissimi dibattiti: fra le diverse proposte presentate, nota prima quella dell'assessore prof. dott. Gov. Batt. Trelli appoggiata da parecchi consiglieri, cioè di mantenere l'attuale classi con gli stessi insegnanti, ripartendo alla deficienza di quest'ultimi di fronte al forte numero degli alunni, collo smazzare l'orario d'insegnamento per le classi I, IV e V elementare. Questa proposta viene vivacemente e giustamente combattuta dai consiglieri G. Trelli e C. Tomada.

Il primo grida: Si rinunci a qualsiasi spesa, si economizzi su tutto, ma non si porti la scuola al punto di non avere che l'apparenza!

Presentano per ciò la proposta della costruzione di una nuova aula e di una polina di un nuovo insegnante. Qui nasce un pandemonio: tutti hanno la parola e si capisce, un po' meno di quella; ristabiliva un po' la calma, tanto che le due proposte sono respinte assieme ad una domanda di sospensione per un anno presentata dal consigliere Brunich.

La Giunta fissa la posizione e mette ai voti la nomina di una nuova insegnante per la prima elementare che viene approvata.

Così questa classe, composta di 180 alunni iscritti, sarà divisa in due sezioni.

Si passa quindi alla nomina della Commissione di vigilanza nelle scuole, la quale, rievocata eletta nelle persone del sig. dott. L. Salluti, e sig. Anna Pagura Pogaetti per il capoluogo; sig. Martin P. G. per la frazione di Lavariano e sig. De Cecco per quella di Chiasellina.

Dopo discusso altri due argomenti di poca importanza la seduta si scioglie. «... S'era educato lo so ma è pur corbello. O bimbi, chi spende per tenervi a scuola...? » È un'ile una nota, un commento per chiarire la dolorosa discussione sulle scuole.

Dobbiamo alla tenacia del consigliere G. Trelli e anche del Tomada C. se avr mo la paese un insegnante di più, quantunque questo poco giovi di fronte ai oltre 400 fanciulli che attendono il pane della scienza.

La popolazione aumenta fortemente, e di questo non sono certo cause coloro che hanno l'invidiabile diritto di iscriversi; il Comune provveda che ne ha l'imprendibile dovere. Che se ieri si avesse approvato la proposta del prof. dott. Gov. Batt. Trelli (due ore giornaliere d'insegnamento) avremmo avuto certo la scuola in apparenza! Avremmo di certo aumentato l'letta schiera dei bocciati che quest'anno usciranno al confortante numero di due terzi!

E poi si voleva mentire quando su queste colonne scrisi dell'attentato che si stava organizzando contro la IV e V elementare facoltative. Ah! facoltative, come che da diversi anni ad ogni onore e decoro del paese, male ti roggeri il gambe ieri, nell'elettrizzata aula municipale!

Un'osservazione: C'è il modo, per uno che presiede una seduta, di far succedere le discussioni come ed ordinate, e non lasciarla degenerare in una sinagoga qualunque, come accadde ieri?

Cividale, 9. — Va sensibilmente migliorando — Q'el povero disgraziato di capo quadra Antid'osserio, sig. Piani Giovanni fu Domenico, di anni 52, da Castions di Strada, ricoverato nel nostro ospedale dal 4 corrente per frattura della gamba, e per altre ferite

questo Olimpo è una specie di Medio Evo spurco, mantuti gli elementi autentici con tutto le ribaldie dell'età moderna. (Orazioni).

NEL GIORNALISMO

Metempsicosi.

« Ci si comincia da Friniga che il 22 corrente, la Gazzetta dell'Emilia cessò la sua pubblicazione », al suo posto, sotto gli auspici del partito monarchico liberale di Bologna o Reggio, s'energerà un nuovo foglio quotidiano: il Giornale di Bologna. — Direttore Franceschini.

« Pare dunque che, mutato il nome dello spartito e il maestro concertatore, la musica sarà sempre quella.

Gravissima disgrazia sul lavoro

Torcello, 9 ottobre 1903. Calligaris Teresa di Pietro, 6 anni 11 bella e formosa ragazza di Montebacco (Cassacco), da pochi giorni entrata come operaia presso la Filatura Veneta, verso le ore 9 di stagione essendosi imprudentemente inoltrata nel vano di un ascensore, proprio quando questo calava al basso carico di merce, vi rimase sotto quasi schiacciata riportando fratture multiple al torace, con un braccio rotto, e gravi lesioni a organi.

Verso le 2 pom. parve aver riacquisita la coscienza, ma ancora fra poco continuava a rigettare sangue dallo stomaco e dai polmoni.

L'infelicitissima giovane versa in gravissimo pericolo di vita. Fu sollecitamente soccorsa ed è attualmente assistita dal dottor Morganti medico dello Stabilimento.

Il sottoscritto Comitato promotore dell'Associazione « Pro Giamona », ha esaurito l'incarico incarico, onorifici nella riunione del 13 settembre p.p., colla compilazione dello statuto sociale.

Siete quindi invitati all'adunanza che si terrà nel giorno di domenica 11 corrente, alle ore 10, nella Sala del Palazzo Municipale (gentilmente concessa) per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Approvazione dello Statuto sociale; 2. Nomina della Commissione esecutiva.

Cittadini! Noi vi sono gli intendimenti dell'istituzione Società, la quale, infatti, estranea a scopi politici, ha già acquistato fra voi larga base di aderenza e simpatia; il Comitato nutre perciò fiducia che interverrete numerosi all'indetta riunione, dando così solenne prova del Vostro affetto e del Vostro interessamento alle sorti della nostra Giamona.

Giamona, 9 ottobre 1903. Il Comitato: Baldissara geom. Giacomo, Baldissara Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Codaro Franco, Diastà E. B., Falomo Giacomo, Fantoni Gino, Fantoni Guido, Gropello con B., Marzatta Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nelli G. N., Pagnutti E. S., Pallesse G., Pisiohutti G., Pittini D. G., Pittini E., Pontotti L., Resinari Ant.

Ed ora, alla cittadinanza la degna risposta.

Giamona, 9 ottobre 1903. Il Comitato: Baldissara geom. Giacomo, Baldissara Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Codaro Franco, Diastà E. B., Falomo Giacomo, Fantoni Gino, Fantoni Guido, Gropello con B., Marzatta Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nelli G. N., Pagnutti E. S., Pallesse G., Pisiohutti G., Pittini D. G., Pittini E., Pontotti L., Resinari Ant.

Ed ora, alla cittadinanza la degna risposta.

Giamona, 9 ottobre 1903. Il Comitato: Baldissara geom. Giacomo, Baldissara Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Codaro Franco, Diastà E. B., Falomo Giacomo, Fantoni Gino, Fantoni Guido, Gropello con B., Marzatta Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nelli G. N., Pagnutti E. S., Pallesse G., Pisiohutti G., Pittini D. G., Pittini E., Pontotti L., Resinari Ant.

Ed ora, alla cittadinanza la degna risposta.

Giamona, 9 ottobre 1903. Il Comitato: Baldissara geom. Giacomo, Baldissara Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Codaro Franco, Diastà E. B., Falomo Giacomo, Fantoni Gino, Fantoni Guido, Gropello con B., Marzatta Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nelli G. N., Pagnutti E. S., Pallesse G., Pisiohutti G., Pittini D. G., Pittini E., Pontotti L., Resinari Ant.

Ed ora, alla cittadinanza la degna risposta.

Giamona, 9 ottobre 1903. Il Comitato: Baldissara geom. Giacomo, Baldissara Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Codaro Franco, Diastà E. B., Falomo Giacomo, Fantoni Gino, Fantoni Guido, Gropello con B., Marzatta Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nelli G. N., Pagnutti E. S., Pallesse G., Pisiohutti G., Pittini D. G., Pittini E., Pontotti L., Resinari Ant.

Ed ora, alla cittadinanza la degna risposta.

Giamona, 9 ottobre 1903. Il Comitato: Baldissara geom. Giacomo, Baldissara Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Codaro Franco, Diastà E. B., Falomo Giacomo, Fantoni Gino, Fantoni Guido, Gropello con B., Marzatta Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nelli G. N., Pagnutti E. S., Pallesse G., Pisiohutti G., Pittini D. G., Pittini E., Pontotti L., Resinari Ant.

Ed ora, alla cittadinanza la degna risposta.

Giamona, 9 ottobre 1903. Il Comitato: Baldissara geom. Giacomo, Baldissara Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Codaro Franco, Diastà E. B., Falomo Giacomo, Fantoni Gino, Fantoni Guido, Gropello con B., Marzatta Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nelli G. N., Pagnutti E. S., Pallesse G., Pisiohutti G., Pittini D. G., Pittini E., Pontotti L., Resinari Ant.

ecc.; sia pure che ne fosse cosa, anche questa, che ci lascia perplessi: affidata l'assegnazione alla Congregazione di Carità.

Comunque, nel complesso, l'idea ci sembra degna di ogni considerazione, e — se altri non ne porti inanzi altro migliori — nostra vera soluzione, del problema, per chi lo veda a lume del sospeso, c'è.

Ad ogni modo, utile e ben venuta la pubblica discussione. Chi abbia — in pro o contro — qualche cosa da dire in argomento, troverà aperta la colonna del Friuli o attento — non no dubitiamo — il pensiero della Giunta.

Il problema della luce elettrica

Riunioni, studi e proposte. Continuano in questi giorni — quotidiane e disturne — le riunioni della Giunta comunale, assistita dai suoi consulenti legali avvocati Bertacchini, Carati, Girardini, e dal consulente tecnico, il reputatissimo ing. Danioni di Venezia — per la soluzione dell'intricato problema della luce elettrica e analogo affare del Comune con l'officina Volpe-Ma ignoni.

Alla seduta di ieri assistevano — oltre il Sindaco, e gli assessori, Drusiani, Cudogallo, Pico, Comelli — e i consulenti legali ed economici — il sig. Arturo Malignani, assistito dall'avv. Nima, suo consulente.

La discussione si svolse a luogo intorno alle quattro possibili soluzioni. La prima: contratto di società con il sig. A. Malignani ed eventualmente con qualche altro socio.

La seconda: contratto d'appalto con il stesso sig. Malignani.

La terza: illuminazione elettrica, eseguita direttamente dal Comune (naturalmente senza il concorso del sig. Malignani).

La quarta: illuminazione a gas. Come ben s'intende, l'oggetto di queste proposte da luogo ad una serie di questioni corollarie, difficili, minute, e complicanti, ognuna presentando il suo complesso di vantaggi e di guai, o almeno di necessarie cautele.

Ed è ben naturale — e non può che far piacere — che si vada molto a rilente dalla Giunta nelle conclusioni e nelle deliberazioni o proposte impegnative.

Consiglio Prov. Scelastico

La seduta e le deliberazioni di ieri. In seduta di ieri il Consiglio scolastico provinciale — presieduto dal Provveditore avv. Battistella — assenti il Profetto — deliberava, fra l'altro:

Sul ricorso del maestro Bulfoni. Respinto il ricorso, affermandosi la massima che il Comune d'Udine, nei concorsi ai posti di maestro vacanti, dovesse dipendere non soltanto dai titoli presentati, ma anche dall'esito degli esami.

Si affermò pure che, in mancanza di disposizioni tassative imposte dai regolamenti Governativi o locali, la Commissione è un pieno diritto di fissare un criterio di limiti per l'eligibilità dei candidati, secondo il suo giudizio, e adottando quella classificazione che a lei sembra più confacente e dimostrativa.

Deliberazione confermata. I lettori ricorderanno come il Consiglio comunale di Udine, in considerazione dei meriti veramente distinti e dei titoli superiori di cui era fornita la maestra sig. Eberle, in via d'eccezione, derogando dal regolamento scolastico vigente, la dispensò dall'esame. Il Consiglio Scol. Provinciale ha confermato.

Sul ricorso della maestra Milena Ottogalli di San Vito di Fagagna. (Un collaboratore si occupò largamente nel Friuli di giovedì del caso di questa maestra). Il Consiglio Scolastico, facendo l'invocata giustizia, dichiarò confermata al suo posto la maestra.

Nel mondo delle scuole

Alla Normale. Sono state licenziate dal Corso complementare le signorine Fontani Carmela, Micheli Chiara, Pionti Santina, Piatti Maria Vesa Aiba.

Il professore Momigliano, di cui abbiamo la grata notizia del ritorno ad Udine, per assistere agli esami di promozione, nel Liceo, di questi giorni, indisposto.

Auguriamo al carissimo amico una pronta e completa guarigione.

Assemblea della Camera di Commercio

È indetta seduta della Camera per martedì 13 corr. alle ore 10,30 per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della Presidenza. 2. Sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine. Contributo della Camera. 3. Per la costituzione del doppio binario sulla linea Udine-Casarsa. 4. Magazzini generali. Assunzione del magazzino fiduciario per il deposito delle zuccheri in Nogara. 5. Domanda di sussidio per la scuola di arte applicata all'industria in Maniago. 6. Bilancio preventivo per l'anno 1904.

ACQUA NATURALE DI LOSER JANOS MILIARDI

Echi del discorso Girardini a Vicenza

Ci mandano da Vicenza il periodico Vicenza Libera che riporta distesamente il discorso tenuto dall'on. Girardini in questa città...

Naturalmente non riportiamo, né riassumiamo, né avendoci già altra volta accennato largamente al denso contenuto d'idee di quel discorso.

Ci compiaciamo però di rilevare l'impressione del confratello liberale vicentino:

L'on. Giuseppe Girardini dice con un discorso veramente solenne nella sostanza e nella forma avanzi di recente tra noi, celebrando degnamente una festa imperitura della libertà e della civiltà...

Il deputato di cui Udine, che è del popolo, va superba a giusto titolo, ha dimostrato di aver chiara e lucida la visione dei tempi e della necessità di avere nella mente e nello spirito ben precisa la meta a cui occorre indirizzarsi senza infingimenti e senza timor di compromissioni...

Echi dell'Esposizione L'assegnazione delle onorificenze

Non "cantata", ma onore di copiatore. R. caviamo dall'egregio prof. Nallino e pubblichiamo, prendendo atto senz'altro, a giusta rettifica del nostro commento di ieri:

Egregio Signor Direttore del Giornale «Il Friuli» Udine, 9 ottobre 1903. A chiarimento del conno inserito oggi nel giornale della S. V. diretto, relativo alla onorifica pronunzia della Ditta Muzatti o Magistria, devo dirle che il fatto è da ascrivere, assolutamente per errore, di cui purtroppo, come venne provato alle parti interessate mediante la presentazione delle minute dei verbali di pronunzia.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Sezione Metallurgici. I soci della Lega Metallurgici sono invitati domenica 11 corr. alle ore 2 e mezza pom. per la continuazione dell'ordine del giorno dell'assemblea precedente.

Segretariato centrale Per l'emigrazione - Nervosità ed accessi centrali

Togliamo dal rapporto del Segretariato centrale per le Camere del Lavoro, pubblicato nell'Avanti!:

Quagliano e Cabrini sono specialmente incaricati di preparare una campagna di organizzazione e di propaganda fra gli emigranti che rimpatriano nella stagione invernale, dividendo l'Italia settentrionale in tre zone: Emilia, Friuli, Alta Lombardia, Piemonte e assicurandosi la collaborazione dei propagandisti della Direzione del Partito socialista, onorevoli Rondani e Todeschini.

Primo atto delle conclusioni Cabrini-Quagliano nella inchiesta sulla condotta della Camera del Lavoro di Udine in occasione della visita dei Sovrani a quella città, si fece voti perché il Comitato federale delle Camere del Lavoro dichiarasse indegna la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine di presiedere ad una organizzazione proletaria, inviando altresì un apposito delegato ad Udine per sostenere le ragioni della condanna nell'assemblea generale dei soci di quella Camera.

Quest'ultima deliberazione - assolutamente eccessiva - è evidentemente un gesto nervoso.

Conferenze di legislazione sociale nelle Camere del Lavoro

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Padova, allo scopo di diffondere nel popolo la chiara conoscenza della Legislazione sociale ha provveduto ad un corso di conferenze, le quali saranno tenute durante il periodo autunnale. È stato invitato a tenerne una anche il nostro cittadino avv. G. Costantini, che parlerà il giorno 10 corrente sul tema L'emigrazione temporanea.

Sarebbe assai utile che anche la Commissione esecutiva della nostra Camera del Lavoro prendesse questa iniziativa.

Il grave fatto di stamane IN CHIAVRIS

Questa mattina verso le 10, certo Castellani Giovanni, d'anni 19, abitante in Chiavris, stava impazeggiando un focolle in una stanza.

Nella stanza si trovava anche la domestica, certa Luigia Codarini, d'anni 18, di Castion di Strada.

Il focolle, da caccia, era stato caricato tempo prima dal padre del Castellani per la martora.

Non si sa se per malaugurato scherzo, o come, l'un tratto il colpo partì e andò a colpire proprio la disgraziata rag. 22.

La poveretta rimase colpita nella parte superiore del capo; rimase tutto rovinato un occhio.

Immaginare la scena che ne seguì. Venne chiamato d'urgenza il medico e immediatamente si telefonò all'Ospedale civile.

Di qui si provvide d'urgenza per l'invio di una lettiga.

Nel momento in cui scrivevamo la poveretta viene trasportata nella sala chirurgica.

Il Castellani venne ora arrestato dai rr. carabinieri e condotto in vettura alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La Codarini, ci dicono, è una bellissima bruna, da poco fidanzata ad un giovane delle Basse.

Pare senz'altro confermato che il triste caso è accidentale.

Nel borgo di Chiavris tutti ne sono costernati.

PEL RIPOSO FESTIVO L'appello dell'Unione Agenti

È pubblicato il seguente manifesto: Cittadini!

In attesa che la legge sul riposo settimanale proposta al Parlamento, venga definitivamente approvata, e sancisca, così, il diritto del lavoratore ad un giorno di riposo, ogni sei di lavoro, l'Unione Agenti di commercio della Provincia di Udine, si accinge a riprendere l'agitazione, perché in Udine siano, per intanto, osservati i patti convenuti fra i commercianti della città, nell'accordo del novembre 1901, auspice l'ill. sig. Sindaco di Udine, per la chiusura dei negozi nei giorni festivi, e cioè:

Manifatture e chiozaglie: ore 13 nei mesi di novembre, dicembre e gennaio; ore 12 negli altri mesi.

Colontari e salsamentari: ore 14 nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio; ore 13 negli altri mesi.

Orefici ed orologiai: ore 13 per tutto l'anno.

Cappellai: ore 13 per tutto l'anno, meno i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre.

Librai: ore 13 dal 15 ottobre al 15 dicembre; ore 12 negli altri mesi.

Ferramenta: ore 12 per tutto l'anno.

Per l'osservanza di questi patti, non sono venuti mai a mancare il consenso e l'appoggio del pubblico e della città dinanzi, che in questa riforma vedono una nuova conquista di civiltà e giustizia.

Ora, alla vigilia dell'attuazione della provvida legge, non mancherà certamente, nuovo appoggio ed incoraggiamento.

Cittadini! Vi invitiamo ad assecondare gli sforzi e le aspirazioni della numerosa classe degli agenti di commercio, astenendovi assolutamente, come per lo passato, dalle campane nei giorni festivi dopo il mezzogiorno, nei negozi tutti della città e dei suburbii.

Cooperando così al trionfo dell'umanitaria iniziativa, all'attuazione generale del riposo settimanale, che è uno dei tanti aspetti della moderna operosità e della evoluzione sociale.

Udine, 10 ottobre 1903.

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine.

Non occorre dire che, come sempre, all'appello giustissimo ci associamo, cordialmente.

Le voci del pubblico

Il sistema della asta nelle forniture municipali.

Egregio Direttore, Tempo fa ho letto sul suo pregiato giornale Il Friuli un piccolo cenno di un tassato il quale domandava al nostro Municipio il perché non si ricorre al mezzo dell'asta per la fornitura delle legna occorrenti.

Nessuno del Municipio risponde, né alquanto, né molto, e assai consigliere interpellò in proposito.

Oggi, per dar maggior impulso alla domanda del tassato, e per far conoscere la differenza di sistemi da un Comune all'altro, rievoco dal Municipio di Padova l'invito a ricorrere, preferibilmente a quella fornitura.

Vi è bisogno di commenti? Inutile Piva.

Facciamo voti che l'on. Giunta, per fra tanti affari che le incombono, trovi il tempo di provvedere nel senso reclamato anche a questo servizio.

L'orario invernale delle ferrovie

Si comunica da Roma:

L'orario generale invernale per la Rete Adriatica, contrariamente a quanto ora stato annunciato, non andrà in vigore dal 3 novembre prossimo.

Per questo orario si debbono ancora eliminare alcune difficoltà riguardanti le comunicazioni fra il Piemonte e l'Emilia, fra la Toscana e Roma e l'Italia Meridionale.

Per il 3 novembre per l'Adriatica andrà in vigore l'orario di quelle linee per le quali tutto fu concordato nella conferenza a Padova alla metà dello scorso settembre.

Gli orari stabiliti a Padova differiscono da quelli dell'anno per una maggiore quantità di treni resi necessari nell'Alta Italia dallo sviluppo preso dal movimento dei viaggiatori dopo l'istituzione della trazione elettrica nelle ferrovie.

Così mentre negli anni passati d'inverno si sopprimevano alcuni treni, ora si manterranno quasi tutti.

Si speriamo che qualche vantaggio ne abbia anche la povera linea di Udine.

L'opera dei vigili

Furono sequestrati kg 4 di fiori e kg. 4 di funghi guasti.

Fu elevata contravvenzione a Zaccagni Mario, d'anni 70, abitante in Via Brovedau, perché aveva esposto, mediante corde, 8 lenzuola all'esterno dell'abitazione.

Fu sorpreso a rubare pane a danno di Modonutti Elisa, la Piazza Mercatino, certo Barbal Aristide, d'anni 14, abitante in Via Cicogna.

Dono alla Galleria Marangoni

L'ing. Campiutti acquistò all'Esposizione il quadro ad olio di Luigi Non «Il Vecchio» allo scopo di farne dono alla nostra Galleria Marangoni.

Il Ministero dell'Interno (Direzione delle carceri) ha dramato un avviso di concorso a 20 posti di alunno-reggiatore nell'Amministrazione carceraria. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio-Gabinetto presso la Prefettura.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà domani sera, 11 ottobre, dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia Univarsitaria; Macchietti; 2. Coro di Crociati «I Lombardi»; Verdi; 3. Gran Fantasia «Mignon»; Thomas; 4. Minuetto «Nel Settimino»; op. 20 - Beethoven; 5. Pot-pourri «Il Canzoniere Napoletano»; Silgano.

Tiro e Segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 8 alle 10 terza e quarta lezione regolamentare.

In rissa riportò ferite al cuoio capelluto e contusioni alla regione retro-auricolare sinistra, Pranini Maria, d'anni 22, da Lestizza, operata al Cottonificio Udinese.

Venne posto in libertà provvisoria quel tale Zarg di cui abbiamo a parlare ieri, a proposito dei suoi tentativi di vendetta contro il padrone.

Modo spiccio... per saldare i conti. Un cameriere della città, visto che un suo collega non si decideva a restituirgli del danaro ottenuto in prestito, gli tolse la giacca, che impegnò al Monte di Pietà, partendo poi per Trieste.

Echi del furto di Paularo. I lettori ricorderanno il fatto di 10.000 lire ch'ebbe a patire la Maria Giannetta di Paularo; come gravemente indiziato per autore del furto fu arrestato il commesso del dazio Ottavio Sbrissai.

Carcerei strilloni per il Friuli. - Rivolgarsi all'Amministrazione.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

- Lunedì 12 ottobre - Medun, Osoppo, Palmanova, Prata di Podonova, Tolmezzo, Villalata (Chions), Lozzo Cad., Sappada, Obiario, Vittorio.
- Martedì 13 id. - Fagnuna, Fiuma, Paganico, Gradisca, S. Stefano di Cadore, Mercoledì 14 id. - Capriva, Montebelluno, Oderzo.
- Giovedì 15 id. - Spole, Udine, Portogruaro.
- Venerdì 16 id. - Fontanafredda, S. Daniele, S. Vito al Tagli, Udine, Conegliano.
- Sabato 17 id. - Fontanafredda, Podonova, S. Daniele, Motta di Livenza, Belluno.
- Domenica 18 id. - Barcis.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale militare

Proscioglimento

Ru agenzia a suo tempo all'accusa fatta al maggiore Emanuele Priolo, del distaccoamento di Palmanova, di irregolarità nella cassa da lui tenuta, e all'arresto di conseguenza.

Siamo lieti di apprendere che la istruttoria a Venezia ha riconosciuto la non esistenza dell'accusa e quindi prosciolti l'egregio ufficiale.

Ne siamo lieti, perché da tutti quanti conoscono il Priolo, ne abbiamo udito dire molto bene.

E MERCATALI dir. prop. respons.

Virilità esausta IMPOTENZA SPERMATORREA Società A. BERTELLI & C. MILANO

PONTEBBA Ristorante della Nuova Stazione Situato nella più bella posizione. Vista splendida dei monti più alti.

Pianoforte verticale estero quasi nuovo da venderci subito causa partenza Via Forta Nuova N. 4.

VINO di CHINA Ferruginoso SERRAVALLO

Parere del sig. Dr. Santini Presidente dell'ordine dei medici - Roma

Sig. J. Serravallo Trieste

Del VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO, sono lieto di esprimere il mio favorevole giudizio, comechè l'esperienza me ne abbia rivelato le eccellenti qualità tonizzanti ed emopoietiche.

Roma, 20 marzo 1902. Dr. SANTINI

Depositi a Udine: Farmacie COMELLI, COMESSATI, FABRIS, FILIPPETTI. PREZZO: Bottiglia da un litro L. 5.00 - da 1/2 litro L. 3.00 - un 1/4 litro L. 1.75

TANGLEFOOT Distrugge le mosche e i microbi infettivi. Il distruttore vero, pratico, assoluto delle mosche e dei microbi infettivi di cui esso sono trasmettitori.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG Fino a 200.000 capi di bestiame sono macellati ogni anno dalla Compagnia Liebig per la preparazione di questo utilissimo prodotto.

Collegio Convitto Spessa CASTELFRANCO VENETO Scuola Tecnica Regia - Ripetizione ginnasiale - Scuole elementari. Retta annua L. 330

Dott. UGO ERSETTIG Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Otologia - Otorinolaringologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. VIA LIBURTI, N. 4

Gocce Stringimenti Uretrali. Questo medicinale senza conseguenze, in pochi giorni nel Premiato Gabinetto Privato del dott. Tenos di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna. MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungarese brevettata L. SALUTARE; 200 Certificati parimenti italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lepponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Rubrica utile v. quarta pagina

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, prazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BONINA CENTRALE

la stessa che viene mondiamente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria o simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOCK & C. concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie Navigazione Generale Italiana

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

La Veloce

Capit. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA, ed ogni Mercoledì da NAPOLI. Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK

Table with columns: VAPORE, Compagnia, Partenza. Rows include Citta di Milano, Sardegna, Nord America, Lombardia.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Table with columns: VAPORE, Compagnia, Partenza. Rows include Washington, Ducessa di Genova, Orione.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Ottobre 1903 partirà il vapore della VELOCE

"CITTA' DI GENOVA"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Piroscafo VENEZUELA - Partenza da Genova il 1. Novembre 1903

IMPORTANTE

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94

Rubrica utile per lettori

Ferrovie

Table of train arrivals and departures with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Udine.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 ottobre 1903

Table of market values including Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheques - a vista), Borsa di Milano, Chiusura di Parigi.

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre col'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

E anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che. Estere, poichè la più onesta, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massime buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 18.30, arrivo da Cividale alle 10 ant. Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa, ant. di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Pozzuello, Mortegliano, Ouzations - Recapito allo Stallo al Cavallino, via Pascolle - Partenza alle 8.10 ant. e alle 16, arrivo da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Camera immobiliare - ottime condizioni - in vicinanza di Trattorie e Pensioni - disponibili ai primi di Ottobre. - Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

Tramvia a vapore

Table of tramway arrivals and departures with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine to S. Daniele, Udine to Udine.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA